

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova  
(Val d'Aveto)

## Il Monte Aiona e l'anello del Cantomoro

I boschi e i panorami sulla Val d'Aveto



**Sviluppo:** Caserma forestale – Passo dell'Incisa – Passo della Spingarda – Monte Aiona – Passo della Spingarda – Quadrivio del Dragonale – Caserma Forestale

**Dislivello:** 525 m in salita

**Difficoltà:** E

**Lunghezza:** 13,8 Km

**Ore di marcia:** 5.00 ca.

**Periodi consigliati:**  
primavera - autunno

**Accesso:** uscita autostradale A12 di Lavagna. Si prosegue in direzione nord verso

Carasco e Santo Stefano d'Aveto. A Rezzoaglio si prende la strada per Amborzasco e da qui si procede in direzione Casoni. Superato il paesino, si continua per un tratto fino alla caserma della Forestale del Penna, punto di partenza del nostro itinerario.

Situato in un contesto naturalistico di grande pregio, il Monte Aiona con i suoi 1701 metri di altezza rappresenta una delle massime culminazioni dell'Appennino Ligure.

Qui l'influenza del mare si riduce per la presenza di numerose vallate nel circondario, mentre le correnti d'aria fredda tendono a scontrarsi con quelle tiepide provenienti dal versante marittimo, determinando forti precipitazioni e abbondanti nevicate nel periodo invernale.

La zona vanta per questi motivi alcuni primati regionali, quali la temperatura media annua più bassa e la quantità di precipitazioni annue più alta che altrove.

Proprio per queste caratteristiche climatiche l'uomo in passato è riuscito ad introdurre con molta facilità alcune specie vegetali prettamente alpine, come l'abete rosso e l'abete bianco, rimpiazzando alcune faggete presenti in loco.

L'itinerario si sviluppa inizialmente all'interno di fitte abetaie e faggete, per attraversare in seguito vaste aree prative in prossimità delle quote più elevate.

Partendo dalla **caserma forestale**, percorriamo la sterrata per il **Passo dell'Incisa** (1467 m), seguendo le indicazioni per il monte Penna. Giunti al passo seguiamo lungo un sentiero più stretto in salita sulla destra con indicazioni per il monte Aiona, dove incontriamo il caratteristico segnavia AV dell'Alta Via dei Monti Liguri.

Attraversiamo ora una faggeta a cavallo tra i monti Cantomoro e Nero, dove si rinvengono le tracce di un'antica "**via megalitica**", segno che questi tracciati erano già stati percorsi in passato.

La boscaglia si fa più rada arrivati ai **Prati di Montenero**, dove alcuni rivi formano delle piccole zone umide, habitat naturale per la rana temporaria e diverse specie vegetali di grande interesse scientifico.

Dopo aver incontrato il bivio per il Rifugio Aiona (1503 m), proseguiamo sempre sull'Alta Via fino ad arrivare al **Passo della Spingarda**. Da questo punto comincia l'ascesa alla vetta del **Monte Aiona** (1701 m - foto) che si staglia di fronte a noi.

Saliamo tra zone prative, abeti isolati e sfasciumi di roccia, fino ad incontrare il bivio per la cima del monte.

Dal monte Aiona nelle giornate terse è facile spaziare con la vista verso tutta la Val d'Aveto, la fascia appenninica, e verso il mare.

Un piccolo salto verso l'anticima posta poco più a nord, ci permette una migliore visione sui numerosi paesini sparsi per l'intera vallata e verso i dirupati versanti settentrionali del monte stesso.

Scesi nuovamente al **Passo della Spingarda**, si segue ora la sterrata in direzione nord, che aggira il versante orientale dell'Aiona.

In breve la strada si tuffa nei boschi sottostanti, con a fianco il Rio Ronco del Diavolo che forma numerose cascate (si segue il segnavia rombo giallo).

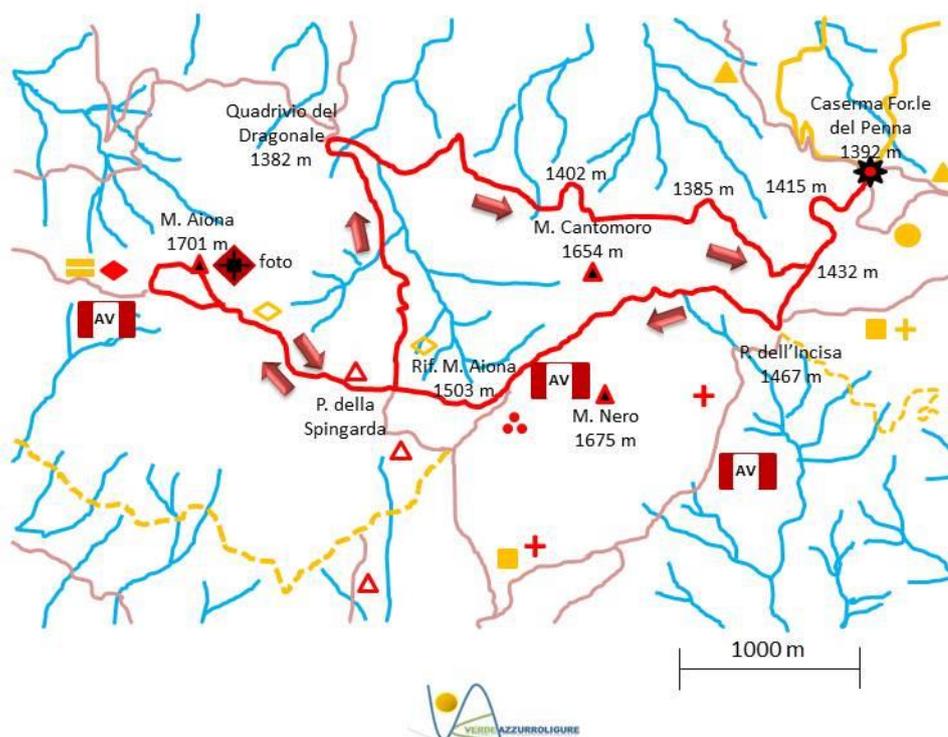
Giunti al **Quadrivio del Dragonale** (1382 m), si prosegue in direzione est lungo un'ampia strada sterrata che passa in prossimità delle cascate del Rio Dragonale.

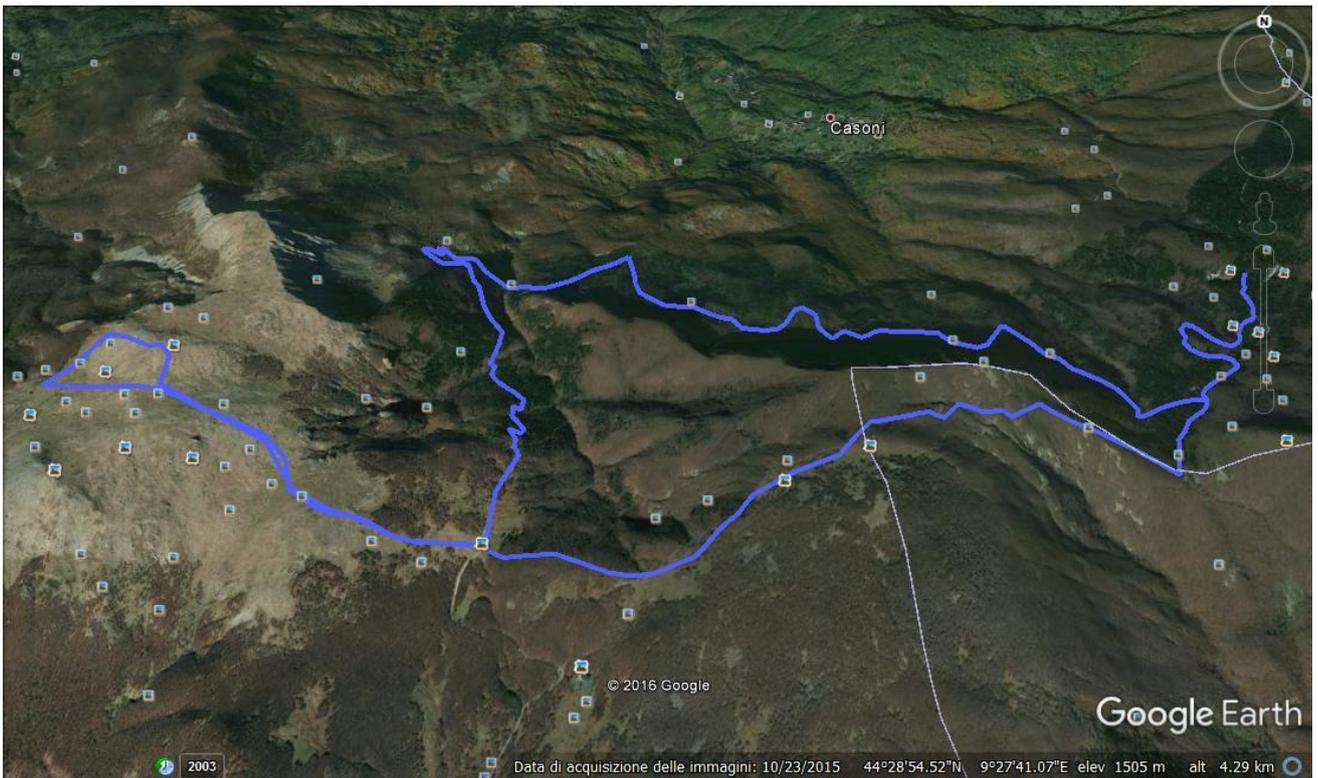
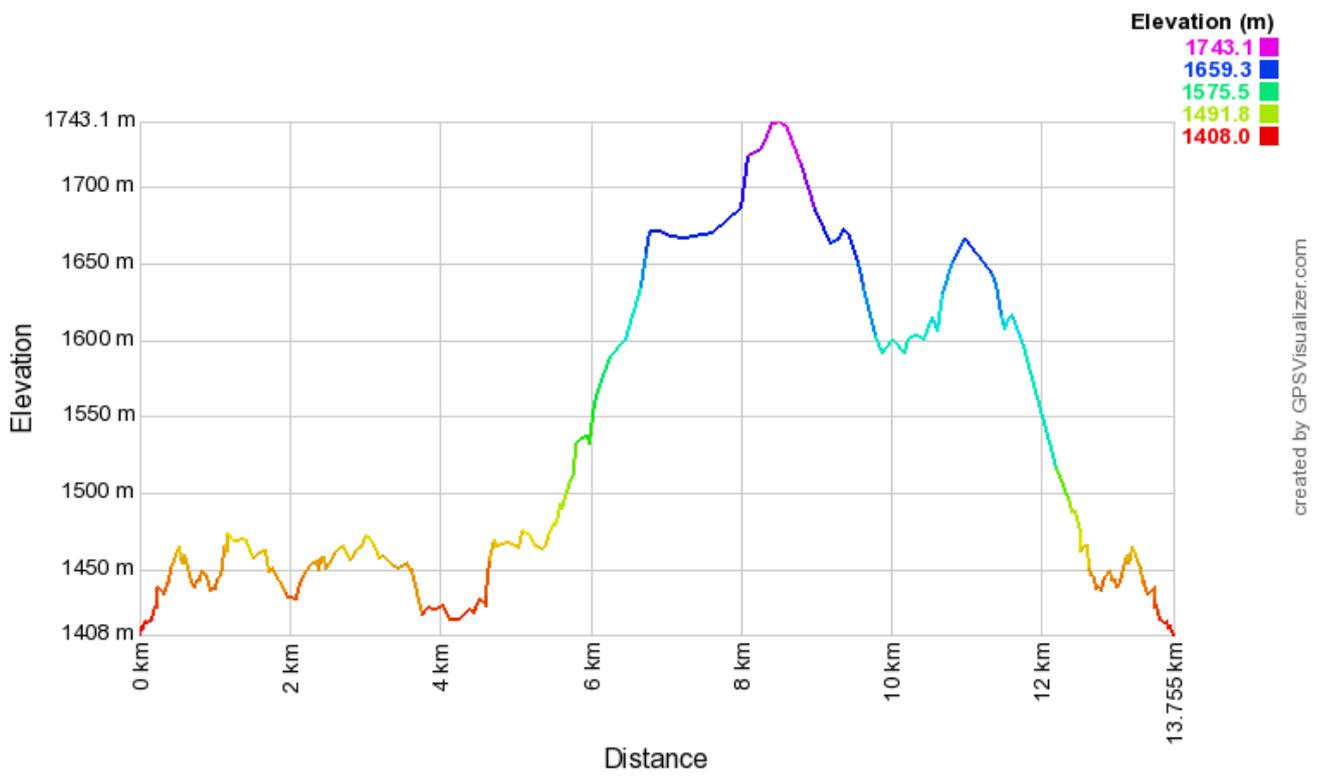
Lo stradone continua in falsopiano fino a ricongiungersi con il percorso dell'andata poco sopra la **Caserma forestale** (punto di partenza), dove termina il nostro itinerario.

**Un consiglio:** l'itinerario può essere percorso in pieno inverno con le ciaspole da neve o con gli sci da fondo. Verificare comunque l'altezza del manto nevoso.

**Riferimenti cartografici:** carta EDM "Parco naturale dell'Aveto" – scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** 10 giugno 2002





© Piana Marco 2017